

il Porto

Periodico della Comunità Parrocchiale di Sarnico 07/2021 Anno LIII



AVIS SARNICO

Donazioni
in aumento
nonostante
il Covid

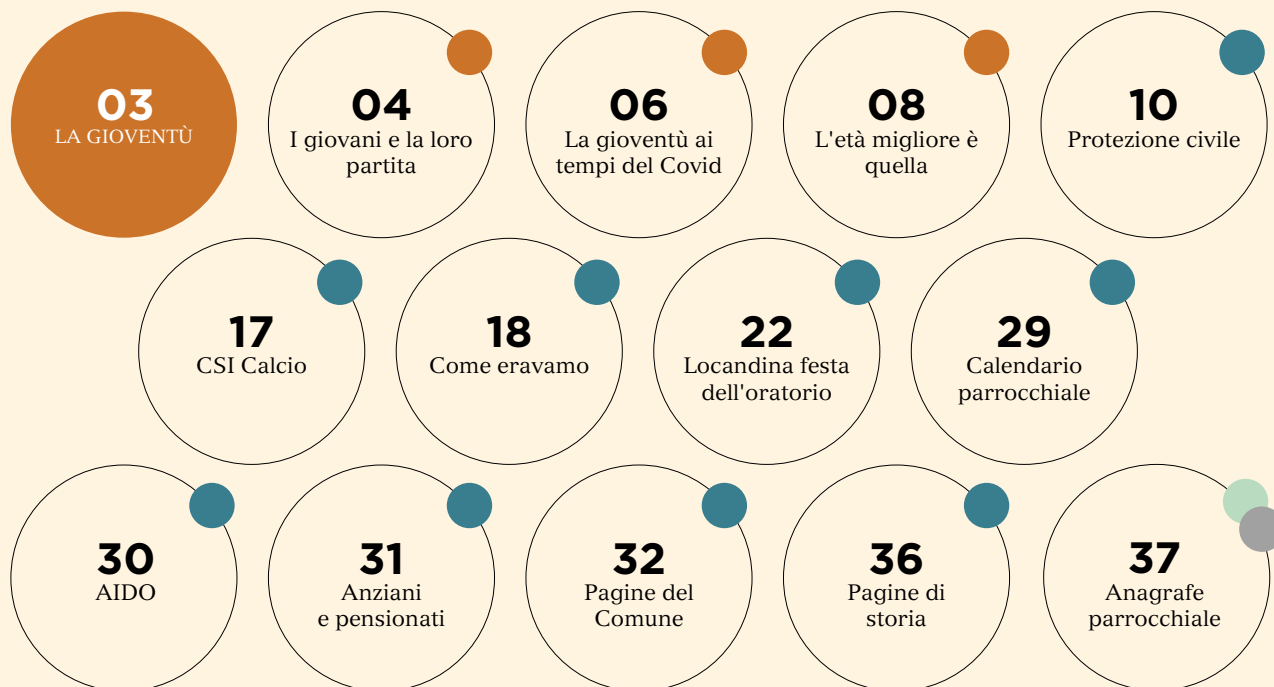
DAL COMUNE

Sarnico
e la bandiera
arancione del
Touring club

LA GIOVENTÙ

Ognuno ha l'età che si
sente, ma i giovani,
sono i giovani.

SOMMARIO



LUGLIO 2021

CONFESSIONI

Giovedì dalle ore 8.45 alle 11.30.

Su richiesta ai sacerdoti, prima o dopo le Messe.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì - Mercoledì 9.00 alle 12.00

Martedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

Giovedì dalle 17.00 alle 19.00

Venerdì dalle 9.00 alle 11.30

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della parrocchia e aiutarla nel servizio ai poveri: • **Iban parrocchia:** IT270 05387 53470 00004 2282160

• **Iban oratorio:** IT90V 05387 53470 00004 2284537

Il prossimo numero de "il Porto" sarà in distribuzione da **Venerdì 24 settembre 2021**. Si raccomanda l'invio delle apposite schede per gli articoli in word e delle immagini in Jpeg ad alta risoluzione, entro e non oltre **Lunedì 13 settembre 2021**, a redazioneporto@parrocchiasarnico.it o la consegna presso la casa parrocchiale. Il materiale pervenuto oltre il limite stabilito potrà essere pubblicato solo nel mese successivo.

Direttore responsabile: Mons. Alberto Carrara

Amministrazione: don Vittorio Rota - Casa parrocchiale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 1 del 14.01.1971 - Stampa e

inserzioni pubblicitarie: Tipografia Sebina Sarnico - Tel. **035 910 292**.

Redazione: don V. Rota, don D. Togni, don. A. Cambianica, A. Bonassi, D.

Carrara, M. Dometti (Civis), R. Gusmini, M. Rossi, S. Serpellini, E. Ricci, G.

Radici, G. Tengattini.

Collaboratori: G. Cadei, G. Dossi, E. Frattini, O. Lazzari. Ufficio

abbonamenti: Segreteria Casa parrocchiale: Tel. **035 4262490**.

Foto di copertina: Andrea Bonassi

Numeri telefonici ed e-mail:

Parrocchia 035 4262490 - Oratorio 035 938827

don Vittorio 328 7066575 - donvittorio.rota@parrocchiasarnico.it

don Daniele 338 1061193 - dondanieletogni@gmail.com

don Alex 339 5880654 - donalexcombiana@gmail.com

Sacrista 339 2087660 - cirodemicco@libero.it

Centro primo ascolto 035 910916

Centro famiglia 389 5885583

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE

LUNEDÌ

Ore 08.00 - Ore 20.00 (al cimitero fino al 15 Agosto)

MARTEDÌ

Ore 08.00 - Ore 20.00

MERCOLEDÌ

Ore 08.00 - Ore 20.00 (a Stella Maris fino al 15 Agosto - in caso di ufficio comunitario la santa messa sarà celebrata in parrocchia)

GIOVEDÌ

Ore 08.00 - Ore 20.00

VENERDÌ

Ore 08.00 - Ore 10.00 in Casa di riposo
Ore 20.00

SABATO

Ore 08.00 - Ore 17.30 - Ore 20.00

DOMENICA

Ore 08.00 - Ore 09.00 in Ospedale
Ore 10.30 - Ore 17.30 - Ore 20.00

sito web Oratorio: www.oratoriosarnico.it

segreteria: segreteria@parrocchiasarnico.it

Sito CSI: www.csioratoriosarnico.it

CSI: info@csioratoriosarnico.it

ilPorto: redazioneporto@parrocchiasarnico.it

rassegna dialettale: 328 7567440 mario.dometti@parrocchiasarnico.it

sito Crazy Company for don John: www.ccompany.eu



LA GIOVENTÙ

"La giovinezza è felice, perché ha la capacità di vedere la bellezza. Chiunque conservi la capacità di cogliere la bellezza non diventerà mai vecchio."

-
Franz Kafka



I Giovani e la loro partita per la vita

Guardo ai giovani d'oggi con tanta ammirazione. Non solo a quelli che "eroicamente" continuano a ritenere l'Oratorio un posto significativo per la propria formazione, e con passione si prendono cura dei ragazzi più piccoli. La mia ammirazione viene dalla loro capacità di saper vivere questo tempo con una "flessibilità" che sempre mi sorprende, e che riconosco io non avevo.

La mia giovinezza l'ho vissuta dentro un contesto più strutturato che offriva più certezze. Le tappe di crescita erano ben scandite per tutti: prima la scuola, poi il servizio militare, poi il lavoro, e poi si metteva su

famiglia. A quel punto eri considerato adulto e "inglobato" nel mondo delle responsabilità e dell'impegno, anche a servizio della tua comunità. Le eccezioni a questa "scaletta" erano poche, e sempre guardate con un po' di sospetto.

Il contesto sociale quotidiano (e non solo a causa della pandemia) è caratterizzato, invece, da una incertezza diffusa, che respiriamo tutti e ci rende un po' più fragili: ma che mette soprattutto i giovani alla prova. Se per me il futuro era un binario tracciato da percorrere con slancio; oggi il passaggio all'età adulta sembra un percorso ad ostacoli e così molti avvertono

che l'unica possibilità concreta è quella di "accontentarsi" di vivere alla giornata, di andare avanti come se tutto continuasse a funzionare sempre bene, ma sentendo il futuro un po' minaccioso e il passato come un estraneo. Cosa è cambiato? Tanto, e non ho competenze per essere esaustivo, non posso che limitarmi a delle "pennellate", a delle idee raccolte qua e là, anche parlando con i diretti interessati.

Innanzitutto sta sempre più crescendo l'idea che l'uomo "vincente" è l'uomo senza legami, libero, capace di far valere tutte le sue libertà individuali. Tutti siamo diventati più social (an-

che mia mamma - 90 anni - ha imparato a familiarizzare con whatsapp...), ma le relazioni sui social sono molto intermittenti, mi lasciano libero di entrare e di uscire a mio piacimento, non mi impegnano dal punto di vista empatico, posso tenere a distanza l'altro e "usarlo" solo quando mi serve per affermare me stesso, approvarlo solo se è d'accordo con me. Tutto questo è molto differente dal "rigido codice paterno e materno" che ha regolato la mia giovinezza e che ha strutturato in modo chiaro e univoco la mia identità e i miei passaggi esistenziali.

Scelte come il matrimonio o la genitorialità, che hanno il tono della irreversibilità, sono difficili; ritenute non necessarie o comunque sempre procrastinabili. Molto spesso ho l'impressione che i giovani d'oggi (in realtà non solo loro... Noi adulti ci siamo adeguati ai giovani molto rapidamente in questo) amano solo l'amore, ma siano un po' meno attrezzati a considerare la vita di coppia (così come la vita religiosa...) il "bene" per cui spendersi per tutta la propria vita.

Inoltre, siamo diventati molto più affascinati dall'estetica che dall'etica. Il nostro ideale di vita consiste in una continua esplorazione del possibile, in un continuo "sperimentarsi" senza più neanche sapere perché o per chi lo facciamo. Il "motto" dell'uomo moderno - blandito ad ogni piè sospinto - è: "L'importante non è la meta, ma il viaggio": l'importante è poter continuare a camminare, andare avanti, crescere (anche in senso economico), perché solo

così ti senti vivo! Guai se ti fermi, guai se smetti di stare nella massa, guai se ti domandi dove stai andando o chi stai diventando.

Ancora: viviamo bombardati dal marketing, tutto è diventato ugualmente desiderabile. Non esiste più qualcosa di "più" desiderabile rispetto ad altro, non esiste più una gerarchia del desiderio (e quindi del sacrificio). Posso desiderare allo stesso modo la playstation e la morosa, tutto dipende da ciò che si muove dentro me in quel momento, dall'«appetito» che sorge in me nell'istante. Perché accantonare un desiderio? Sarebbe frustrante! Se desidero sono vivo, e quindi ogni desiderio mi fa vivere e merita la mia attenzione. Questa deriva del pensiero moderno nasconde però, secondo me, anche la possibilità di una via buona per riscattare noi adulti dalle nostre (disattese) responsabilità nei confronti delle generazioni che ci seguono. Perché è vero che ogni persona è mossa dai suoi desideri, e, soprattutto, che i desideri possono essere contagiosi.

Ammiro i giovani d'oggi, perché in mezzo a queste potenti linee di forza sociali ed economiche non hanno smesso di desiderare una vita piena, giusta e buona. Questi giovani non hanno bisogno di una idealità astratta, nemmeno di un ragionamento pratico, ma di esempi in carne ed ossa. Se, anziché escluderli dal mondo degli adulti, e farli sentire ancora incapaci o non idonei, fossimo pronti a costruire con loro un rapporto empatico, personaliz-

zato, basato sulla stima, pronto ad accogliere le novità che essi portano, ci accorgeremmo della "fame" di cose buone e di futuro che abita ancora il loro cuore.

Non dobbiamo quindi contrapporci ai giovani, marcare continuamente le differenze che ci distanziano. Nemmeno può funzionare il contrapporre i "nostri valori forti" ai loro che riteniamo "deboli". Si tratta invece di testimoniare una vita autentica, fatta di amore come sinonimo di dedizione e di cura, e di mostrare che la logica del dono è vincente su quella dell'autoaffermazione.

La vera alternativa alle "passioni tristi" della nostra epoca sono i testimoni di passioni gioiose che ancora lavorano perché sbocci quel mondo a misura d'uomo, di ogni uomo, che ci fa sentire a casa, accolti e amati. Abbiamo tutti ancora negli occhi e nel cuore la finale dei campionati europei di calcio... Che emozioni. Tutti hanno lodato la nostra nazionale per la sua capacità di fare squadra. Anche nel gioco della vita conta la stessa cosa, perché le ferite che inevitabilmente subiamo non ci rendano timorosi o rinunciatari occorre sentire l'altro che gioca con me e per me.

Grazie ai giovani d'oggi che continuano a lanciarci questa sfida. Non facciamo solo il tifo per loro, vogliamo giocare insieme a loro. Buona estate

A cura di
don Vittorio



La gioventù ai tempi del Covid Sfida ardua ma con spiragli di orizzonte

Un mio amico, mago della finanza, uno che vede in anticipo ciò che accadrà e per questo motivo è tra gli imprenditori più innovativi d'Italia (anche se ha 66 anni), mi ha confessato che gli piacerebbe essere giovane in questo periodo. E non perché resetterebbe la carta d'identità di quasi mezzo secolo, ma perché – dice – mai come adesso piovono le occasioni per emergere se sei un ragazzo in gamba. Io, pessimista cosmico, l'ho guardato con sufficienza. “Sei sicuro?”, gli ho chiesto. Sì, mi ha risposto lui. “Quello attuale è un Dopoguerra, anche se non vediamo le macerie perché for-

tunatamente non ci sono stati bombardamenti, ma l'effetto sull'economia e sulle dinamiche sociali è molto simile. L'Italia del Dopoguerra ha saputo rialzarsi grazie a volontà e ingegno e ha apparecchiato il boom economico degli anni Sessanta. Certo, non ci si può immaginare di risollevarsi col posto fisso, le vecchie tutele, i vecchi lavori, bisogna sperimentare, lanciarsi, e i giovani hanno la curiosità giusta per fare questo”. Protetto dal mio guscio di lavoratore con stipendio non esorbitante ma garantito e con l'obiettivo della pensione (che tristezza, però), mi ritenevo fortunato rispetto

ai giovani d'oggi, gettati tra i marosi di un'economia globale resa ancor più proibitiva dalla crisi determinata dal Covid e da una provvisorietà destabilizzante. Pensavo con pena ai miei figli, che sono ancora piccoli, ma che immaginavo precari vita natural durante, messi ai margini da una concorrenza spietata di gente affamata di lavoro, costretti a campare con stipendi da proletariato anche se avranno la tenacia e la fortuna di laurearsi.

Il ragionamento del mio amico, che è anagraficamente più anziano di me ma che ha l'entusiasmo di un ragazzino, mi ha fatto ricredere. E' che i por-

tatori di concezioni antiquate come me immaginano il futuro con la propria mentalità. Ma bisogna avere l'umiltà di riconoscere che il nostro punto di vista non è più centrale. Una volta il posto allo sportello di una banca significava prestigio e sicurezza. Adesso è solo uno degli impieghi, neanche tra i più ambiti, sulla via della precarizzazione pure questo. Spuntano lavori che noi nemmeno immaginiamo, mansioni impensabili o sottovalutate da chi non è nativo digitale.

Mio nonno, quando gli feci visitare la redazione de L'Eco di Bergamo, il quotidiano per cui lavoro, si trovò davanti a una distesa di computer, ma non li riconobbe perché non sapeva che cosa fossero. Era abituato al giornalismo con la macchina per scrivere, quegli schermi sulle scrivanie non gli tornavano, sicché mi chiese preoccupato: "Ma voi lavorate?". "Certo, nonno", risposi. E lui: "Ma come fate se davanti avete la televisione? Cosa fate, guardate la tv o scrivete?". Gli spiegai a cosa servissero i monitor, lui annuì, ma avevo capito che non era troppo convinto.

Io sono diventato così: tendo a tarare l'avvenire sulle mie conoscenze, ormai obsolete, e traggo conclusioni catastrofistiche sulle nuove generazioni. Poi arriva un 66enne e mi apre la mente.

La gioventù non è solo spensieratezza, discoteche e tatuaggi: a suo modo è un anticipo di vecchiaia, perché sei chiamato a scelte decisive che potranno incidere sulla tua

vita. La fascia d'età tra i 20 e i 26 anni la vedo come un trampolino: uno s'affaccia, guarda cosa c'è sotto, poi si lancia con un tuffo che dal punto di vista estetico è l'elaborazione di ciò che ha appreso fin lì (si va dalla candela alla bomba o "scagnina", fino al triplo carpiato).

*...bisogna
sperimentare,
lanciarsi,
e i giovani
hanno
la curiosità
giusta per
fare questo".*

I giovani sono più responsabili di quanto non crediamo, anche se si portano dentro il seme illusorio dell'immortalità (ci siamo passati anche noi che ora abbiamo una certa età), che a volte li fa sbandare: le vacanze al mare anteposte al vaccino, l'auto lanciata a 150 all'ora, l'assembramento sottovalutato. Fanno notizia i rave-party, le bisbocce alcoliche fuori dai locali, le stragi del sabato sera. La maggioranza silenziosa non viene però considerata e siamo alla famosa massima che fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce. Ho visto molti ragazzi in visita nei musei, ho letto di figli che convincevano a vaccinarsi genitori restii, ho saputo di giovani che si impegnano in politica ma che non vengo-

no contabilizzati perché non lo fanno attraverso i vecchi arnesi dei partiti, è risaputo come la questione ecologica stia più a cuore a loro che a noi, non foss'altro che per una diversa aspettativa di vita.

La gioventù viene dipinta a tinte fosche da chi l'ha persa. La gioventù ha la perfezione geometrica della figure astratte, quelle che esistono solo in un loro universo. Ma nella realtà essere giovani oggi è diventato più difficile, e sarà per via delle ambizioni di ciascuno che sono lievitate o per l'insicurezza diffusa che avvolge le nostre esistenze. Più complicato (e costoso: il nostro welfare da questo punto di vista è a dir poco vergognoso) fare figli, più arduo trovare un'occupazione consona alla propria preparazione, e via discorrendo. Per questo surplus di complicazioni rispetto ai nostri tempi, i giovani d'oggi meritano rispetto. Non sono solo le comparse ben cosmetizzate nelle varie movide, ma anche quelli che cercano di farsi largo tra i rovi del nuovo mondo. In attesa che, come sostiene il mio amico che non ne sbaglia una, questo Dopoguerra ci regali spiragli di radioso orizzonte.

A cura di **Stefano Serpellini**



L'età migliore è quella che abbiamo

Si sente dire da più parti che, causa l'aumento dell'aspettativa di vita, allo stesso modo dell'adolescenza, anche l'inizio della giovinezza, sia slittato in avanti prolungandone, e non di poco, la fine. Per carità, niente di male, ci mancherebbe, il problema è che qualcuno dovrebbe però capire che la giovinezza, ad un certo punto, finisce. Dico questo perché c'è gente che si definisce giovane pure a settant'anni ed oltre. A questo proposito cito un scena

alla quale, involontariamente sia chiaro, ho assistito un paio d'anni fa al termine della Messa del mattino. Protagoniste alcune donne che anno più, anno meno, avevano tra i settantacinque e gli ottantacinque anni; con molto ottimismo, avrei potuto dire che erano... "diversamente giovani". Non le definisco vecchie, perché questa oggi è una parola tabù, però... non erano nemmeno nel fiore degli anni. Ebbene discutendo su quale bar

andare a prendere il caffè, sapete come si chiamavano fra di loro: ..."S-cète", ragazze.

Tecnicamente a 35, 40 anni si comincia a diventare disposti a mettere in pausa i propri interessi: si cresce, si maturano consapevolezza, si trova ciò per cui dare la propria vita, ci si realizza pronti a prendersi cura di altri perché anche... gli altri possano diventare grandi e maturare le loro esperienze: gli adulti

danno una mano ai giovani a crescere perché diventino adulti a loro volta e possano aiutare, di conseguenza, i nuovi giovani a diventare grandi. Funziona così, l'umanità fin dal principio ha sempre funzionato così... o meglio, dovrebbe andare così anche se in realtà oggi assistiamo ad un bizzarro avvenimento. Per la prima volta nella storia dell'umanità, gli adulti hanno smesso di voler diventare adulti ma rimanere giovani per sempre. All'opposto, provano invidia verso i giovani investendo le loro forze per tentare di frenare il tempo.

Assistiamo al fenomeno di genitori che si vestono come i figli, spendono un sacco di soldi per cremine contro le rughe o magari qualcos'altro, diventano incapaci di fare nuovi progetti di vita. In altre parole: «Non ci sono più gli adulti di una volta» e lo dico da adulto che per anni è stato in mezzo ai giovani.

A vent'anni avevo un idolo: si chiamava, o meglio si chiama, perché Pete Townshend, leader e chitarrista dello storico gruppo rock "The Who", grazie a Dio è ancora vivente. Uno strano personaggio che al termine dei suoi concerti, non trovava niente di meglio da fare che spaccare il suo strumento fino a ridurlo a pezzi. Oggi sprechiamo frequentemente il termine "genio" ma, al di là dell'eccentricità del gesto, se si vuol parlare di musica e di testi di canzoni, Pete Townshend, nella musica rock è verosimilmente uno dei più grandi compositori del secolo scorso ed ha quindi senso affermare che la sua musica è veramente "geniale".

Uno dei suoi pezzi più famosi, "My generation", un rock primitivo e rabbioso, conteneva una frase che è diventata un vero e proprio "statement" una provocazione, indirizzata alla società ipocrita e perbenista di allora: "Spero di morire prima di diventare vecchio". Provate a chie-

dere oggi al settantaseienne Pete Townshend se è ancora dello stesso parere.

Una volta si voleva crescere in fretta perché l'età adulta era quella piena. Adesso invece non si vorrebbe crescere mai, anzi si vorrebbe tornare giovani come se la gioventù fosse la sola età meritevole di essere vissuta. È chiaro che il corpo di un giovane è più prestante di quello di un adulto, ma se la natura ci ha fatto così, ci sarà un motivo. O, magari mi sbaglio.

La cosa assurda è che gli adulti che provano in qualsiasi maniera a restare giovani - a volte con esiti... diciamo "imbarazzanti" - sono quelli che rivolgendosi alle nuove generazioni, con una sorta di compatimento dicono: «Ta se amò zuèn!... sta còèt!... èsaltèt mia!». Che tradotto significa: «Io non sono ancora vecchio, lasciami trascorrere in tranquillità la mia gioventù... d'altronde non ho che settant'anni perché dovrei mollare e lasciare il posto a te? Guarda con quale impegno sto battendomi contro la caduta dei capelli e contro le rughe che mi circondano gli occhi? Lascia che anch'io concretizzi i miei sogni!».

Questa affermazione fa ridere non è vero? Direi di sì, ma fa anche riflettere e diciamolo pure un po' piangere perché se un giovane ha davanti degli adulti che dicono: «Ma chi me lo fa fare a diventare grande! ». Se come esempio i grandi prendono i giovani e se gli adulti vogliono vivere come loro, come fanno i ragazzi a maturare? E allo stesso modo, se i grandi con le loro parole e i loro atteggiamenti comunicano che, tutto sommato è meglio non crescere: «Ma si dai, divertiamoci... rimandiamo le scelte che contano nella vita...», perché un giovane non dovrebbe diventare come loro? Ecco questo è un bel problema, una faccenda da non

sottovalutare. Ed anche la retorica che i giovani non si impegnano, non cercano lavoro, sono bamboccioni e chi più ne ha più ne metta, comincia a stufare.

Credo che se davvero vogliamo aiutare i giovani dobbiamo chiederci quali sono i loro modelli adulti e non mi riferisco solo a mamma e papà, ma ai modelli adulti che la società propone: i politici (ossignùr!) i cantanti, gli influencers, le serie tv... ho l'impressione che si tratti di modelli di adulti che guardano con nostalgia e invidia al mondo dei giovani e che poi cerchino, in tutti i modi possibili, di diventare giovani anche loro. Ma allora: di che cosa stiamo parlando! Non è che forse siamo noi adulti il problema dei giovani? Non l'unico certamente ma quello che incide di più.

Di che cosa hanno bisogno oggi i giovani: di lavoro?... di opportunità?... di soldi?... Sì... anche ma soprattutto di adulti veri, che dichiarino che la vita è bella, che è altrettanto bello prendersi delle responsabilità, che è meraviglioso dare una mano a chi ne ha bisogno e che quindi i falsi giovani si "scansino un pochino" così, giusto per dare l'opportunità anche ai giovani veri di fare la loro parte perché un po' di ricambio non fa mai male.

A cura di
Civis

Il grazie al gruppo ANA protezione civile di Sarnico

A cura del capogruppo
Severo Fratelli

Carissimi alpini e amici degli Alpini, quest'anno ricorre il centenario della fondazione del Gruppo Alpini di Bergamo. Causa il Covid l'evento verrà ricordato con manifestazioni piuttosto ridotte. Noi ci saremo comunque.

Dopo l'Ospedale in Fiera, il 31 luglio verrà chiuso anche il "Centro Vaccinale" aperto ancora presso la Fiera a Bergamo. Il gruppo di Sarnico è stato il più numeroso della provincia come guardianie e per questo voglio ringraziare tutti i componenti del gruppo di Protezione Civile ANA che da un anno e mezzo, con mezzi propri, si sono messi a disposizione della comunità.

Il 25 settembre presso la chiesetta degli Alpini, ci sarà la S. Messa per la ricorrenza di S. Maurizio. Alle 18 verrà messa a disposizione, per condurre in loco le persone che necessiteranno di aiuto, un automezzo idoneo. Non ci sarà però, causa le norme anti Covid, nemmeno quest'anno la tradizionale cena. Allego a questo articolo due lettere di ringraziamento rivolte ad Alpini e Protezione Civile di Sarnico da parte di Laura Corno, Responsabile provinciale Protezione Civile e di Marco Colosio, Alpino e Responsabile Protezione Civile ANA di Bergamo. Due lettere che ci onorano e ci danno la forza di continuare ad aiutare gli altri.

W gli alpini e Protezione Civile!

Domenica 1° agosto cesserà la nostra collaborazione con il Centro Vaccinale allestito dal Papa Giovanni XXIII presso la struttura fieristica di via Lunga. Sono stati mesi intensi e stancanti, soprattutto quest'ultimo e non possiamo far altro che ringraziarvi per tutto quel supporto che ci avete dato. Ci avete sempre aiutato e siete stati molto apprezzati dall'utenza per la vostra professionalità e gentilezza. Come sapete però altri centri continueranno la loro attività e necessiteranno comunque del sup-

porto del volontariato di Protezione Civile, almeno per tutto il mese di agosto.

Chiediamo quindi la vostra eventuale disponibilità per qualche turno presso i centri di Dalmine ed eventualmente Treviglio; la collega Pinuccia Marini vi contatterà per fornirvi maggiori informazioni. Ancora grazie per tutto ciò che avete fatto per il nostro territorio, così duramente colpito da questa pandemia.

Un abbraccio a tutti voi.

Laura

Mi unisco a quanto esposto sopra da Laura Corno ribadendo di essere orgoglioso di tutti i volontari Protezione Civile ANA. Avete fatto con impegno esemplare onore alla sezione di Bergamo e onore a tutta l'ANA Nazionale. Grazie di cuore, so di poter contare ancora sul vostro aiuto.

Ora tutti sanno della nostra disponibilità. La nostra affidabilità e professionalità è ormai leggenda ed è proprio per questo che il nostro impegno continuerà negli altri centri vaccinali. Presto vi comunicherò cosa faremo e dove andremo.

Un forte abbraccio raggiunga tutti i volontari. Ricordatevi tutti di essere orgogliosi del vostro operato, poco o tanto abbiate fatto. Ora più che mai so di contare su di voi.

Viva Protezione Civile ANA della sezione di Bergamo e viva tutti gli alpini

Il coordinatore sezionale

Marco Colosio



Associazione Nazionale Alpini

Sezione di Bergamo
GRUPPO SARNICO
Nucleo Protezione Civile



Fotocronaca CRE 2021





Apertura serale dell'ortorio



Fotocronaca grigliata Animado



Serate animatori



Tombola 2021

Da molto, troppo tempo abbiamo aspettato questo momento. Finalmente l'ora sta arrivando: nei prossimi mesi potremo nuovamente giocare e divertirci insieme con la tombola dell'oratorio.

Come noto, i premi messi in palio sono dono della generosità di esercenti, famiglie e imprese. Negli scorsi anni Sarnico (così come i paesi limitrofi) si è dimostrata veramente generosa, riuscendo a garantire una festa dell'oratorio ricca di tombole e di tantissimi premi.

Come abbiamo già sperimentato in vari altri ambiti, in questo momento di difficoltà i Sarnicensi hanno saputo rimboccarsi le maniche ed essere molto altruisti.

I nostri incaricati sono già al lavoro e stanno iniziando a raccogliere i premi che verranno messi in palio nelle prossime tombole.

Vi chiediamo di contribuire numerosi, offrendo quello che avete a disposizione, anche portando in oratorio oggetti nuovi che non avete mai utilizzato: è un'ottima occasione per dare nuova vita a oggetti non utilizzati!

Fiduciosi di poter giocare presto insieme, vi ringraziamo in anticipo per il vostro contributo.



- **ricche colazioni**
- **pranzo con piatti di gastronomia, panini, piadine, insalate**
- **fantastici aperitivi**



Ci trovi a Sarnico in Via L. Suardo 18/A

Tel. 035.910375 - 393.7368179 (anche Whatsapp)

PORTOFINOCAFFÈ SARNICO

SPACCIO CIALDE E CAPSULE

Ora disponibili
capsule BORBONE
per tutte le macchine
in tutte le varianti di gusto



da 0,25 €	da 0,25 €
da 0,16 €	da 0,18 €
da 0,18 €	da 0,16 €
da 0,19 €	da 0,23 €
da 0,18 €	da 0,20 €

Visita il nuovo reparto di cialde e capsule
con nuove proposte e maggior assortimento



Memorial Giò e preiscrizioni

A cura di
Giuseppe Oncenti

Gli organizzatori del 1° Memorial Giò ringraziano, i parenti di Giovanni che da subito hanno accolto con entusiasmo questa iniziativa, con la speranza che sia stata di Loro gradimento. Grazie alle squadre partecipanti al torneo: Fc Franciacorta- U.S Pontogliese – Tavernola calcio- Csi Calcio Sarnico. Stando alla cronaca sportiva vinto in tutte e tre le categorie (juniores-allievi-esordienti) da FC Franciacorta. Era giusto ricordare Giò attraverso lo sport che amava di più. Sempre a disposizione degli altri, tanto da essere per noi tutti oggi un esempio e stimolo. Era questo l'intento degli organizzatori del 1° Memorial alla vigilia del torneo e che si è poi tramutato in realtà grazie all'impegno e alla partecipazione di tante persone. Ripeteremo certamente l'evento cercando di migliorarlo ancora di più. In queste serate hanno partecipato tante persone che non conoscevano Giò direttamente, ma che ci tenevano a ricordarlo insieme a tutti. Grazie a coloro che con il cuore hanno contribuito a rendere queste tre serate veramente speciali...

PREISCRIZIONI AI CAMPIONATI, confermando che le attività sportive verranno svolte nel rispetto dei protocolli di sicurezza sportiva 2021/2022.

Per poter venire incontro a voi e le vostre famiglie abbiamo deciso quanto segue:

ISCRIZIONI NUOVO CAMPIONATO 2021/2022

1) La retta per il nuovo anno 2021/2022 sarà di euro 100 per i vecchi iscritti(iscrizioni e visita medica) UTILIZZANDO LA DOTAZIONE SPORTIVA DI QUESTA STAGIONE CHE AVETE IN VOSTRO POSSESSO

2) La retta per i nuovi iscritti sarà di € 160 (iscrizione visita medica e dotazione abbigliamento sportivo classico)
Chi volesse una nuova dotazione pagherà la quota come nuovo iscritto (€ 160)

La società cercherà di fare una convenzione con la ditta fornitrice, per eventuale ripristino abbigliamento usurato con addebito a carico dell'atleta.

La sede sarà aperta tutti i venerdì sera dalle 19,30 alle 21, potete anche utilizzare bonifico per il pagamento caparra € 60 segnalando la vostra adesione sui vari gruppi o sui social: ripartiamo@csicalciosarnico.it

www.csicalciosarnico.it



Carrozzeria F.lli Belussi

SOSTITUZIONE VETRI IN GIORNATA
REVISIONE AUTO - LEVABOLLI SENZA VERNICIATURA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA

24067 SARNICO (BG) - Corso Europa, 38 - Tel./Fax 035.911193
E-mail: carrozzeria.belussi@tiscali.it



Dalla collina della “Forcella” al sacro monte “Carmelo”

Padre Albino Marchetti: Un rapporto d’amore intenso segnato dalla fede

A cura di
Civis

Nonostante siano trascorsi ormai sedici mesi della scomparsa di Silvano Marini, ritorniamo a parlare di lui e della sua religiosità viva. Prima che il virus lo colpisse, insieme a Rosa Romana Marchetti, cugina della moglie Maria, aveva dato il suo prezioso contributo alla realizzazione di “Date memorie pensieri intini” un libro tratto dagli scritti di Padre Albino Marchetti – al secolo Giuseppe Guido Marchetti (famigliarmente chiamato Guèro o Guèrino), Carmelitano scalzo, nato a Sarnico, del quale parlerò più avanti in questo articolo.

Molto affezionato allo zio acquisito, Silvano aveva seguito molto Padre Albino in vita e nel 1955, realizzò come regista e come cineoperatore, il lungometraggio “Paolino”, per i Carmelitani scalzi di Venezia. Alla morte del frate avvenuta a Venezia nel 1979, i padri Carmelitani gli consegnarono alcuni manoscritti non ancora pubblicati di padre Albino e un quaderno contenete pensieri e impressioni che nel tempo aveva annotato e da lui stesso definiti: “Diario dello spirito”. Una rievocazione di momenti decisivi e di fremiti armoniosi dell’anima, che si snodano in una molteplicità di esperienze umane, culturali e religiose tra le più significative, attraverso il filtro della risonanza interiore.

Silvano trascrisse con pazienza questi testi ab-

binando i suoi celebri scatti fotografici in bianco e nero. Silvano e Rosa Romana Marchetti, che ne curò l’articolazione, vista la ricchezza e gli insegnamenti di vita racchiusi in quelle pagine, decisero di pubblicarli. Una divulgazione datata ottobre 2021 che purtroppo Silvano non ha potuto vedere ma che porta la sua impronta. Dedicata, per ora, ai parenti che, negli scritti, avrebbero potuto ritrovare riferimenti a luoghi, persone delle comuni origini, alla Biblioteca, alla Parrocchia di Sarnico e ai Conventi dell’Ordine ad Adro e a Venezia.

Padre Albino Marchetti, per chi non lo avesse conosciuto è nato in una zona chiamata “Forcella” che fa parte del comune di Sarnico, ma è di pertinenza della parrocchia di Viadanica. Figlio di Giovanni e Santa Morandi, aveva cinque fratelli: Angelo (padre di Rosa Romana) Battista, Matteo (suocero di Silvano) Luigi, e Marta. Dopo aver frequentato le scuole elementari, a 11 anni decise di farsi frate. Venne accolto dal Seminario dell’Ordine di Adro e, dopo aver frequentato le medie e il ginnasio e l’anno del noviziato, fu inviato al Collegio Internazionale di Filosofia sul Monte Carmelo (Israele). Dopo tre anni di studi ritornò a Roma dove conseguì la Licenza Teologica nella facoltà dell’Ordine e

cominciò subito ad insegnare Teologia dogmatica e mistica, prima nello Studentato Teologico di Venezia, poi al Centro Teologico per laici a Padova ed infine alla Facoltà Teologica del "Teresianum" di Roma di cui fu anche, per tre anni, Magnifico Rettore. Sempre a Roma ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1935.

Scrisse molte opere d'argomento religioso ed innumerevoli articoli e monografie apparsi su riviste e dizionari di cultura. Predicatore efficace, tenne numerosissimi Esercizi Spirituali rivolti a laici e al clero diocesano e religioso. Fu consulente in vari Istituti religiosi femminili per il rinnovamento postconciliare delle regole istituzionali.

«Il percorso dell'anima - scrive la nipote Rosa Romana Marchetti nell'introduzione del libro - che, attraverso le numerose esperienze, sente, riflette e cresce di profondità e saggezza, presentando una sapienza condensata spesso nelle "massime" riflessive che echeggiano tra le pagine a ricordarci le caratteristiche dell'uomo di ieri e di oggi. "Massime" di vita che travalicano vistosamente i confini del tempo. Gli ostacoli del pregiudizio sociale della manipolazione della realtà nella comunicazione giornalistica, dell'egoismo predominante, dell'opportunismo per il potere, dell'invidia e calunnia, per citare solo alcuni aspetti insospettati del Diario e perduranti ancor oggi. E poi altri aspetti positivi quali la prudenza, l'umiltà, l'obbedienza, il sacrificio, la dedizione e persino l'amor pa-

trio (pur diverso da quello attuale).

All'interno del diario è stato inserito "Un mazzo di fiori", una novena approntata e praticata da Padre Albino in preparazione dell'ordinazione sacerdotale, per purificare lo spirito e ritenersi degno dell'importante momento tanto atteso. Sono meditazioni, propositi ed azioni da compiere mensilmente, da ottobre 1934 a giugno 1935, improntati ad una speciale virtù, con l'invocazione per la protezione di un Santo, o di Maria. Un mazzo di fiori, di vita agita, che Padre Albino vuole offrire a Gesù nel giorno della sua ordinazione sacerdotale. Poesia, nella luce della fede».

Un libro che si legge in un giorno, ma che ti scava dentro e fa bene. Chiaro e sobrio che punta all'essenziale. Ve lo consiglio.

La Redazione de "il Porto" ringrazia la Prof.ssa Rosa Romana Marchetti, ultima nipote in senso cronologico di padre Albino per l'opportunità che ci ha dato per ricordare il nostro concittadino. Dirigente scolastico del Liceo "Galileo Galilei" di Caravaggio e Dirigente reggente dell'Istituto Superiore "Serafino Riva di Sarnico per due anni scolastici (2012-2014).

Se, dopo la pubblicazione di questo articolo, qualcuno avesse interesse ad avere una copia del libro, deve fare riferimento a "Foto Silvano" in via Roma. Se i numeri conforteranno sarà possibile una ristampa.

Le foto sopra il titolo:

1 Rosa Romana Marchetti, 2 don Albino, 3 Fratelli e sorella con Padre Albino, 4 Gruppo di fratelli cognate e nipoti intorno ai genitori di Padre Albino, 5 Padre Albino con i genitori, 6 Silvano Marini regista del film Paolino



La Forsèla

Nello scrivere l'articolo su Padre Albino Marchetti, mi è capitata per le mani la foto della cascina Marchetti posta sul colle della Forcella che molti chiamavano e chiamano il "Balcone di Sarnico". Per noi sarnicesi e quelli della mia età in particolare il ricordo è legato alle gite in "Boàl" che l'Oratorio organizzava la seconda di Pasqua. La Forcella era la prima sosta che facevamo. Ci accoglieva sempre il Battista che sorrideva divertito sotto i suoi baffoni. Da lì un vista mozzafiato sul lago d'Iseo. Ricordi indelebili, piccoli pezzetti di vita vissuta che rimangono impressi dentro di noi e dentro il nostro cuore.

(Civis)



FESTA DELL'ORATORIO Sarnico

4-5 SETTEMBRE | 8-12 SETTEMBRE

CUCINA

ANIMAZIONE

TOMBOLA

La festa si svolgerà nel rispetto delle vigenti norme anti Covid-19

PROGRAMMA SERATE IN ALLESTIMENTO

4-5 SETTEMBRE

WEEKEND ALLA BRACE

Iniziamo la festa accendendo le griglie.
Saranno disponibili pietanze cucinate
sulla brace e piatti freddi.

8-12 SETTEMBRE

FESTA DELL'ORATORIO

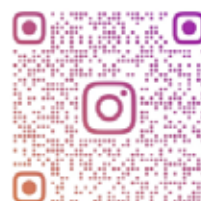
Dopo il weekend di rodaggio siamo pronti
per la festa vera e propria.
Cucina al completo!

Tutte le sere ci sarà la TOMBOLA,
più altri momenti di animazione pensati per ogni età.

Programma ancora da definire.
Seguici sui social per tenerti aggiornato.



Parrocchia - Oratorio di Sarnico



ORATORIOSARNICO



Come eravamo

A cura di
Civis

Classe 1940... e 41

Un'altra foto davanti alla mitica scaletta di accesso sul retro delle Scuole Elementari, un luogo dove intere generazioni di alunni sarnicesi, alla fine dell'anno scolastico, sono stati fotografati.

Sono trentacinque gli alunni, tutti maschi, perché così era in uso a quei tempi. Solo quarant'anni fa si è sentita la necessità di allestire classi miste all'interno della scuola, un aiuto all'emancipazione femminile. Si veniva da un periodo dove la donna era penalizzata in quanto il suo futuro era limitato alla cura della famiglia e nella vita sociale e maschi e femmine viaggiavano su binari diversi e la classe mista era un sistema per poter integrare maggiormente la donna.

Oggi però alcuni professori e pedagogisti sono contrari perché, secondo loro, le capacità e le modalità di apprendimento tra maschi e femmine sono differenti ed hanno un diverso approccio con la scuola. Un'ennesima polemica che non tocca comunque i protagonisti della nostra foto, oggi ottantunenni.

Con l'aiuto di qualcuno di loro, siamo riusciti ad identificare qualcuno di essi, non tutti ovviamente. Invitiamo quindi i lettori ad indicarci coloro che non abbiamo potuto individuare.

Prima fila in alto da sinistra: 4° Pietro Mongodi, 5° Italo Spolti.

Seconda fila: 1° Abramino Valli, 4° Silvio Consonni, 5° Carlo Cadei, 8° Gianluigi Galizzi.

Terza fila: Giovanni Besenzoni, Livio Cotenni, Fausto Giorgi, Adriano Bonardi, 6° Giuseppe Polini, Piero Parigi, Renato Giudici e Giuliano Boni.

Ultima fila (in basso): Battista Rossi, 4° Pierino Capelli, Armando, 7° Ernesto Belussi.

ITALIAN OPTIC



rottamazione sole

-50%



Dal 26/07 al 14/08, consegnandoci un tuo vecchio occhiale, potrai acquistare un nuovo occhiale da sole scontato del 50%. I tuoi vecchi occhiali verranno rigenerati e donati in beneficenza.



Scopri di più

Sarnico - Via Suardo, 18/D
Tel. 035 93 56 08
Cell. 338 88 20 102



Notizie dal Battello

A cura di
Belotti Sara

Questo mese parliamo di un progetto in cui siamo coinvolti e in cui crediamo. Il lavoro sociale non è mai vincolato solo alla propria realtà, è importante sempre restare in ascolto, contaminarsi e coltivare i rapporti con chi come noi ha a cuore il territorio.

Il progetto nasce da un bisogno riscontrato sul territorio relativo alla povertà educativa familiare e all'emergere di vulnerabilità sociale di giovani e bambini, nonché dalla voglia di mettere in rete risorse, conoscenze e saperi.

“A CHE GIOCO GIOCHIAMO” è un progetto che Laboratorio Famiglie Solidali, in collaborazione con Volontari per l'Handicap della Cooperativa Il Battello, sta realizzando grazie al contributo che Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lombardia gli hanno riconosciuto con l'“Avviso per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale”. Ed è un progetto che si inserisce nei piani d'azione dell'Osservatorio Nuove Generazioni dell'Ambito Territoriale del Basso Sebino.

Tra le azioni intraprese ci sono un'attività di ricerca ed individuazione di giochi e giocattoli dal mondo da destinare allo Spazio Gioco di Sarnico, ad un'attività di animazione territoriale ed

alle scuole del territorio coinvolte nonché l'organizzazione di una mostra dei giochi prodotti, con il coinvolgimento di pubblici esercizi, delle biblioteche ed altri soggetti.

Pertanto si è deciso di coinvolgere sia alcuni volontari gravitanti attorno alle attività della Cooperativa che gli utenti stessi. Dopo aver individuato alcuni giochi e giocattoli, i volontari del laboratorio di falegnameria ne hanno prodotti alcuni che poi sono stati decorati dagli utenti della Cooperativa nel laboratorio di pittura. Come Cooperativa crediamo nel prezioso apporto che i volontari donano nelle diverse realtà e, sebbene a causa dell'emergenza sanitaria l'accesso dei volontari al Battello è sospeso e la loro mancanza si fa sentire, è stato bello che alcuni di loro abbiano partecipato alla realizzazione dei giochi in legno.

Anche gli utenti hanno risposto in modo positivo alla proposta, hanno colorato i giochi e ora sono curiosi di capire dove verranno collocati per andare a collaudarli.

Nella speranza che presto ci si possa incontrare intorno a questi giochi per trascorrere del tempo allegro e di condivisione auguriamo a tutti una buona estate!

La Diagnostica per immagini in Habilita Ospedale Faccanoni di Sarnico

A cura di
Lorenzo Pagnoni



Dalla Tac alla Risonanza Magnetica, dall'ecografia ai raggi X, dalla mammografia all'OPT: l'offerta di Habilita Ospedale Faccanoni Sarnico in campo di diagnostica per immagini è completa e risponde ad una sempre crescente richiesta dal Basso Sebino. Habilita ha voluto inoltre avvalersi della collaborazione di medici radiologi che hanno maturato una notevole esperienza nel settore radiologico e operano su apparecchiature di ultima generazione ad alto livello tecnologico.

In Habilita Ospedale Faccanoni di Sarnico è presente una Tac: risorsa importantissima per un'ampia fetta della comunità che vive sul confine tra le provincie di Bergamo e Brescia. Il suo utilizzo permette di effettuare esami approfonditi, in particolar modo del tronco, delle articolazioni, delle strutture ossee e di quelle neurologiche. La macchina a disposizione è una SOMANTOM go. Now, vale a dire un sistema che consente di ottenere una qualità d'immagine eccellente e omogenea, anche in aree complesse come la base del cranio, motivo per cui questo rilevatore è particolarmente importante per l'imaging neurologico di routine.

Sempre a Sarnico è presente una Risonanza Magnetica ad Alto Campo da 1,5 tesla Total Body. Si tratta del Magnetom Essenza, il sistema che ha recentemente dimostrato l'altissima qualità e la sua rilevanza clinica nell'imaging a risonanza magnetica. È un sistema che garantisce al paziente l'assoluta qualità del servizio.

Questa macchina permette lo studio di tutte le estensioni delle patologie nervose migliorando notevolmente la definizione dei dettagli permettendo così al radiologo una diagnosi più precisa e puntuale.

Altro strumento d'avanguardia di cui Habilita dispone a Sarnico è il mammografo digitale: uno strumento che, grazie all'evoluzione tecnologica, permette di ottenere immagini con elevato dettaglio anatomico (e quindi miglior rappresentazione della struttura delle ghiandole mammarie e relative alterazioni patologiche), con una dose di radiazioni inferiore a quella in uso, già utilizzando sistemi indiretti dove l'immagine viene raccolta su apposite piastre e poi letta da specifiche apparecchiature.



Il nuovo mammografo di Sarnico

Donazioni in aumento nonostante il Covid

A cura di
Plinio Apollonio

Soddisfacente numero di donazioni effettuate nel primo semestre 2021.

Il confronto con lo stesso periodo degli anni 2019 e 2020, presenta un aumento come evidenziato nella seguente tabella:

PUNTI RILIEVO	2019	2020	2021	2021/2019	2021/2020
SANGUE INTERO					
SARNICO venerdì	350	325	399		
SARNICO C.R. sabato e domenica	177	179	213		
AVIS BERGAMO	10	4	9		
CALCINATE Centro Raccolta	1		4		
CALCINATE Centro Raccolta	2	1			
ZINGONIA Centro Raccolta	1	1			
Totale sangue intero	541	510	625	+ 84	+115
AFERESI					
AVIS BERGAMO	18	13	25		
AVIS BERGAMO - ROMANO	1	1	3		
SERiate	14	13	28		
AVIS BERGAMO - CLUSONE			3		
Totale aferesi	33	27	59	+ 26	+ 32
Totale generale	574	537	684	+110	+147

I dati acquistano maggiore significato considerando che riguardano un periodo penalizzato dalle misure restrittive per il Covid, gradualmente allentate solo recentemente.

Il successo è il risultato dell'intensa attività di promozione del dono svolta, nonostante la forzata cancellazione delle storiche iniziative (presenza nelle scuole del territorio, la sagra del

pesce fritto, la castagna in festa e la festa degli auguri natalizi), tra cui le borse di studio all'Istituto Serafino Riva di Sarnico e la realizzazione del programma Rosso sorriso, un progetto Ideato per i bambini dai 6 ai 10 anni, ma con un'importante ricaduta anche sulle famiglie.

Un plauso al responsabile della comunicazione Ernesto Freti che ha tempestivamente approntato la statistica. Da oltre quarant'anni collabora fattivamente e con passione alla vita associativa dell'Avis.

IL VACCINO NON ALTERA IL SANGUE


Precisazione della responsabile sanitaria Avis provinciale. Come pubblicato dall'Eco di Bergamo il 9 luglio scorso, circolano in rete false notizie sulla dubbia qualità del sangue di donatori vaccinati contro il Covid.

Nel merito la dott.ssa Barbara Giussani ha precisato che "Chi è vaccinato può donare il sangue perché il vaccino non altera in nessun modo il sangue e gli emocomponenti da aferesi donati".



Ma è lui? Certo che è lui! Il nostro Ciro





APRE A SARNICO LO

Sportello Lavoro

UN SUPPORTO GRATUITO

Forniamo un supporto tecnico e umano alle persone in cerca di occupazione. Gratuitamente.

SU APPUNTAMENTO

Prenotate inviandoci una mail a: acliretelavorobassosebino@gmail.com o presentatevi allo sportello ogni sabato mattina nell'orario di apertura per fissare un appuntamento

PER SERVIZI BASE

- ascolto
- informazioni
- curriculum vitae e ...

quanto serve per costruire un incontro efficace
DOMANDA - OFFERTA DI LAVORO

Circolo Acli Basso Sebino.

Come prenotare

@ acliretelavorobassosebino@gmail.com



Orari e giorno di apertura

Ogni sabato
9:30 - 11:30

dal 22.05.2021

presso la sede
del Patronato ACLI
piazza SS. Redentore, 25
SARNICO

Aprire a Sarnico lo "Sportello Lavoro"

A cura di
Circolo ACLI Basso Sebino

Insieme per il Lavoro è un progetto delle Acli provinciali di Bergamo dal quale nasce **Acli Rete Lavoro**.

Una collaborazione, coordinata e gestita dalle Acli Provinciali di Bergamo, che vede l'unione fra l'entusiasmo del Volontariato e le competenze di Operatori e Soggetti professionali.

Lo scopo di Acli Rete Lavoro è quello di affiancare le persone che hanno perso il Lavoro o che lo cercano, nei percorsi non facili di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

A Sarnico, a fine maggio, è stato aperto uno Sportello Lavoro gestito dai Volontari del Circolo Acli Basso Sebino e affiancato dalle competenze del **Patronato Acli** che insieme daranno valore ai servizi di natura "sociale", alle politiche passive e attive del Lavoro e della formazione.

Lo sportello di Sarnico si trova presso la Sede del Patronato Acli in Piazza SS. Redentore 25, aperto tutti i sabati dalle ore 9:30 alle ore 11:30.

Per informazioni o appuntamenti scrivere una mail a: acliretelavorobassosebino@gmail.com

CALENDARIO AGOSTO - SETTEMBRE

DOM 1		XVIII DEL TEMPO ORDINARIO
VEN 6		TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE Primo venerdì del mese
DOM 8		XIX DEL TEMPO ORDINARIO
LUN 9		SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE (Edith Stein) patrona d'Europa
MAR 10		San Lorenzo
DOM 15		ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
LUN 16	Ore 20.00	Santa Messa per san Rocco, in parrocchia
MER 18		Ufficio comunitario
DOM 22		XXI DEL TEMPO ORDINARIO
MAR 24		San Bartolomeo
GIO 26		SANT'ALESSANDRO MARTIRE, patrono della città e della diocesi
DOM 29		XXII DEL TEMPO ORDINARIO
VEN 3		Primo venerdì del mese
SAB 4 - DOM 5		Festa dell'oratorio, apertura cucina alla griglia
DOM 5		XXIII DEL TEMPO ORDINARIO
MER 8		Natività della Beata Vergine Maria
MER 8 - DOM 12		Festa dell'oratorio, apertura cucina completa
DOM 12		XXIV DEL TEMPO ORDINARIO
MAR 14		Esaltazione della santa Croce
MER 15		Ufficio comunitario
DOM 19		XXV DEL TEMPO ORDINARIO
MAR 21		San Matteo Apostolo
SAB 25	Ore 18.00	Messa alla chiesetta degli alpini per san Maurizio
DOM 26	Ore 10.30 Ore 16.00	XXVI DEL TEMPO ORDINARIO Apertura dell'anno catechistico, presso l'oratorio Santa messa per giornata mondiale del migrante e del rifugiato presieduta dal vescovo mons. Francesco Beschi
MER 29		Santi Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele

NUMERI UTILI

UFFICI COMUNALI

tel. 035 924111- centralino
e-mail: protocollo@comune.sarnico.bg.it
(chiusura pomeridiana mesi di luglio e agosto)

- Centralino tel. 035 924111
- Ufficio tecnico urbanistica tel. 035 924145
- Ufficio stato civile/anagrafe/elettorale tel. 035 924126
- Ufficio protocollo/cimitero/mensa tel. 035 924113-924159
- Ufficio segreteria tel.035 924150-924156
- Ufficio tributi/ragioneria tel.035 924112-924168
- Ufficio servizi sociali tel.035 924152
- Ufficio di polizia locale tel.035 924121- 335 5454846

ORARI

Apertura dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30
e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.30
Chiuso sabato e domenica

BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. 035 912134
Lunedì chiuso
Martedì 14.30-19.00 Mercoledì 15.00-19.00
Giovedì 09.00-12.30 /15.00 -19.00
Venerdì 15.00 -19.00
Sabato 09.00 -12.30 / 15.00 - 17.00

EMERGENZA

Ambulanza - Carabinieri - Vigili del fuoco
Polizia: tel. 112
Caserma Carabinieri: tel. 035 910031
Guardia medica: tel. 035 3535
Ospedale: 035 3062111
Farmacia: 035 910152
orari 8.30-12.30 / 15.30-19.30

PROTEZIONE CIVILE

Sede operativa: tel. 035 911893 con trasferimento chiamata
Responsabile operativo: tel. 338 4388544
e.mail: sarnico.bergamo@ana.it

AIDO mostra fotografica a Orio

a cura di Civis

«L'immagine è quella di una donna, che ha ricevuto un organo e che per questo è rimasta in vita dando alla luce un figlio. Se guardiamo questa fotografia, in particolare lo sguardo della mamma, si capisce la forza del grande messaggio di AIDO e ancor più il senso della mostra fotografica inaugurata il 30 giugno, all'interno dell'aeroporto di "Orio al Serio". Un filo invisibile che ha unito il donatore quando la vita lo ha abbandonato e che questa vita, l'ha passata alla madre e da lei al figlio».

Con questa frase il presidente AIDO Lombardia Corrado Valli ha aperto il pomeriggio colorato di biancorosso, promosso dal Consiglio Regionale stesso e dalla Sezione Provinciale di Bergamo. Un'esposizione fotografica nell'ambito dei festeggiamenti del 50° di fondazione DOB-AIDO che i passeggeri in transito dallo scalo bergamasco potranno ammirare per due mesi, per passare successivamente al "Papa Giovanni" e infine nei saloni della Provincia.

Oltre a mettere in evidenza la strada percorsa dal sodalizio dalla sua nascita nel 1971 ad oggi, la mostra vuole continuare a far maturare nei singoli la consapevolezza, anche in questo periodo di pandemia, dell'importanza del dono e rendere sempre più presente l'AIDO nel tessuto sociale.

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente di "Sacbo" Giovanni Sanga che ha sottolineato come, «nonostante le difficoltà del momento, abbiamo fatto il possibile per accogliere l'evento, condividere il percorso di questo 50° e dare la giusta importanza all'associazione e in particolare a Bergamo che ha dato molto in termini di alta dirigenza alla sua guida». «Una mostra che ha due linee e due direttrici - ha spiegato Corrado Valli - quella del ricordo, scavando nella nostra memoria, comprenderne le fasi evolutive e le persone che hanno contribuito a fare grande AIDO e quella divulgativa che ci ricorda la nostra finalità: quella di far conoscere i messaggi di solidarietà, disponibilità e apertura all'altro affinché, il bene prezioso della vita, possa proseguire grazie a noi, anche dopo quando noi non ci saremo più».

Ha preso la parola quindi la Presidente Provinciale Monica Vescovi che ha ringraziato per l'ospitalità e presentato i prossimi appuntamenti relativi ai festeggiamenti del 50° ha precisato come: «dietro a noi dirigenti ci siano tanti volontari, gente che lavora in silenzio e che rende possibile tutto questo. A loro va il mio grazie e il nostro applauso».

Il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli ha portato il suo saluto oltre che il ringraziamento per quanto AIDO ha fatto e sta facendo per la comunità:

«Un lavoro prezioso, silenzioso, tipico di noi bergamaschi, ma importante per sensibilizzare alla donazione».

«Il nostro è un grande ospedale dove si fanno tanti trapianti - ha commentato il dott. Franco Ferri responsabile coordinamento trapianti al "Papa Giovanni" - ma fino a tanti anni fa la morte di un paziente rappresentava una sconfitta. Oggi vediamo sì una sconfitta e tanta tristezza ma anche altrettanta speranza per chi, solo in questi momenti, può trovare una possibilità di rinascita».

Presenti anche: Roberto Pozzi, Omnesanti, Offredi, Rodolfo Rota e Giacomo Gotti che, nel 1971 aiutarono Giorgio Brumat alla nascita del Dob, una associazione per certi versi innovativa per quanto proponeva. A conclusione il Cav. Leonida Pozzi, storico esponente di AIDO, dopo averne narrato la nascita, ha rimarcato come il lavoro di sensibilizzazione dell'associazione sia rivolto verso il prossimo che soffre al quale va ridata un'esistenza e la vita. «Ho avuto 23 anni fa, un fegato nuovo. Me l'ha donato una donna di 46 anni che con il suo gesto ci ha fatto vivere in cinque. Ho fatto, grazie a lei, 23 anni di vita bellissima e meravigliosa e sono qui a testimoniarla grazie a meravigliosi medici. Posso dire che da allora la presenza di AIDO all'interno dell'Ospedale, con la sua azione di collaborazione, di stimolo e aiuto con borse di studio, ha contribuito a far diventare l'Ospedale di Bergamo un'eccellenza europea. Guardando queste fotografie, pensate ai primi anni di vita, alle difficoltà che si incontravano quando la gente sentendo parlare di donazione faceva gestacci. Oggi Bergamo è un patrimonio, ricco di volontariato puro, sincero con la voglia di aiutare gli altri e con la soddisfazione di coricarsi la sera dicendo "Oggi la mia giornata è stata riempita dalla consapevolezza di aver tolto la sofferenza a qualcuno"».





Alla fatica di vivere serve uno scopo

Associazione
Anziani e pensionati

Recentemente, Papa Francesco, nella “Fratelli tutti” ha parlato di quest’epoca in cui ci sentiamo “più soli che mai a mano a mano che si indebolisce la dimensione comunitaria dell’esistenza”.

La pandemia ha contribuito ad aumentare quel senso di isolamento, venato di sconforto e di malinconia.

Questi sentimenti, che potremmo chiamare “fatica di vivere”, erano già diffusi. La pandemia con le sue ricadute sociali ed economiche li ha acuiti. In molti casi la fatica che accompagna lo scorrere dei giorni rimane non finalizzata.

Si potrebbe anche dire, che la fatica di vivere riguarda tutti, appartiene alla condizione umana, il problema è trovare uno scopo.

Questo può avvenire solo mediante uno sforzo individuale di volontà, come l’incoraggiamento e il sostegno offerti da una trama di relazioni interpersonali.

Quando i legami si allentano o vengono a mancare, il disagio tende a presentarsi in modo forte ed è difficile trovare delle motivazioni che diano senso alla nostra esistenza.

Se la vita collettiva si caratterizza per crescenti disuguaglianze, per un eccessivo istinto di competizione si finisce col perdere la sua bellezza, la sua qualità estetica ed il suo originario potere di attrazione.

Anche la ritualità delle cose di ogni giorno, se non viene svolta in modo concitato ed ansioso, però costituisce un fattore di resilienza.

Questo modo di affrontare la vita ci riconduce alle nostre nonne, che avevano condotto un’esistenza estremamente ripetitiva, senza però chiudersi in se stesse, senza lamentarsi della vita che conducevano.

Papa Francesco ha detto: “Comunicare insieme ci fa sentire un popolo meno solo, ed incontrando certe persone si percepisce subito questo aspetto delle loro vite”

AGOSTO INSIEME

04.08.2021 MONTISOLA – partenza ore 14:30 – rientro tardo pomeriggio

Iscrizioni e informazioni presso la nostra sede dal lunedì al venerdì 09:30 – 11:00



Sarnico e la Bandiera Arancione del Touring Club

A cura del Sindaco
Giorgio Bertazzoli

Il 14 luglio si è svolto l'evento nazionale di consegna delle nuove Bandiere Arancioni per il triennio 2021/2023 e verifica per il mantenimento degli standard di Sarnico, in quanto Comune soggetto al periodico controllo, essendo di prima assegnazione nel 2019.

In Italia, su 8.000 Comuni, solo 262, tra i borghi più belli e turistici e dove la qualità dei servizi e della vivibilità è al massimo del livello, hanno ottenuto l'importantissimo riconoscimento di BANDIERA ARANCIONE DEL TOURING CLUB. "Noi continueremo a lavorare ed impegnarci al meglio delle nostre capacità per mi-

gliorare gli standard e conservarne la bandiera – ha dichiarato il Sindaco – che per il nostro territorio significa prestigio, visibilità a livello nazionale e soprattutto turismo. Quindi viva sempre la nostra bellissima Sarnico".

Nel 2017 Sarnico e l'Amministrazione del Sindaco Giorgio Bertazzoli, hanno anche ottenuto il prestigioso premio "Best Liberty City" come miglior città Liberty d'Italia proprio la sua valorizzazione al riguardo, ed è candidata proprio per questo al PATRIMONIO DELL'UMANITA' dell'Unesco.



Nuova Pensilina di Via Suardo

A cura del Sindaco
Giorgio Bertazzoli

Sono terminati i lavori di restyling della nuova pensilina degli autobus all'ingresso del paese venendo da Villongo, in via Suardo (località Castione). I lavori, iniziati a gennaio, ma poi sospesi per l'ultimo lockdown, sono finiti a giugno. Il rinnovamento ha interessato lo smaltimento delle due pensiline in ferro presenti da fine anni 70'. Inoltre, la nuova pensilina è stata realizzata in legno lamellare con l'aggiunta di led. Sono state rinnovate le aiuole frontali con le nuove rose, e al posto dei cordoli d'asfalto e cemento, sono stati messi i sassi di fiume. Inoltre, scritte di segnaletica orizzontale risultano essere ben visibili. E le aiuole laterali sono state impreziosite da irrigazione e begonie che in autunno verranno sostituite dalle viole. "La sistemazione del luogo, ha dichiarato il Sindaco Giorgio Bertazzoli, rientra nel piano di sistemazione e svecchiamento delle nostre pensiline, così come stiamo cercando di finire, il nuovo belvedere con una grande pensilina per l'attesa dei traghetti sul nostro lungolago. Oggi la mobilità e soprattutto l'attesa dei mezzi di trasporto, deve non recare disagio ai turisti o utenti che attendono. Quindi riparo soprattutto dalle intemperie (acqua, sole, vento, ecc.), unito ad estetica e funzionalità. Infatti, a brevissimo, all'interno della pensilina dell'autobus, realizzeremo anche due finestrelle laterali, in modo tale che dai fruitori possa essere visto l'arrivo dei bus senza per forza di cose uscire dalla pensilina".



In autunno, per i 700 anni della morte di Dante, una grande mostra del Maestro Carlo Previtali, promossa dall'Amministrazione Comunale

L'Amministrazione Comunale e l'Assessorato alla Cultura di Sarnico, hanno confermato l'accordo con il grande scultore ed artista bergamasco Maestro Carlo Previtali che da fine novembre a metà dicembre verrà ospitato al Centro Culturale Sebinia (ex Chiesetta di Santa Maria in Nigrignano) per la grande mostra sui 700 anni dalla morte di Dante, con una trentina di opere tra disegni, sculture e dipinti.

“Siamo molto contenti di collaborare per la terza volta con il grande Maestro”, ha dichiarato il Sindaco Giorgio Bertazzoli. “Un ringraziamento, inoltre, al Credito Bergamasco che sponsorizzerà l'importante evento e al Maestro Previtali che ha scelto più volte la nostra meravigliosa Sarnico come meta ideale per i suoi superbi lavori. Sarnico, cultura, poesia e bellezza! Sempre!”

Benvenute sorelle Astone!

A cura di
Plebani Paola

La solidità di una comunità emerge specialmente nei momenti duri e complessi, nella sua capacità di aiutare chi è in difficoltà e nel non lasciare indietro alcuno. Le sorelle Marzia e Susy Astone sono le titolari dell'attività "Sapori e Passioni" sita in corso Europa, avendo vinto il bando per l'affitto del relativo locale comunale. Quando le sorelle Astone sono venute ad offrire 100 buoni pasto da utilizzare nel loro locale è stata una piacevole sorpresa. I buoni utilizzabili a pranzo dal lunedì al venerdì hanno valore di 10€ e consentono di consumare un pasto completo o di prenderlo d'asporto.

L'Ufficio Servizi Sociali provvederà a distribuire i buoni a seconda delle necessità. L'ultimo anno e mezzo non è stato facile per molti, ma in particolar modo per chi ha un'attività (ed alcuni magari ora non l'hanno più). Vorrei utilizzare questo spazio per ringraziare Marzia e Susy per la loro generosità ed il loro sentirsi partecipi dei bisogni del nostro paese che è diventato il loro.



A cura di
Plebani Paola

Si apre il bando per le borse di studio delle Scuole Superiori

A cura di
Plebani Paola

L'anno scolastico che si è appena concluso è stato impegnativo per i ragazzi che si sono dovuti districare tra didattica a distanza e chiusure varie. L'Amministrazione Comunale ha deciso di premiare gli sforzi degli studenti meritevoli istituendo 6 borse di studio del valore di 750€ cadauna, riservate agli studenti che hanno frequentato una Scuola Secondaria di secondo grado durante l'anno scolastico 2020/2021. Il premio di 750€ sarà suddiviso in 600€ erogati con assegno circolare ed in 150€ erogati con buoni spesa da utilizzare nei negozi di Sarnico. Al bando potranno accedere gli studenti residenti a Sarnico che nell'anno scolastico 2020/2021 hanno frequentato una Scuola Superiore pubblica (statale

o regionale). Non è richiesta la presentazione dell'ISEE e la media voti nelle materie curriculari non deve essere inferiore ad 8.50, sono escluse quindi condotta, religione ed educazione fisica. Il bando si aprirà mercoledì 18 agosto e le domande potranno essere presentate fino alle ore 12.00 di venerdì 01 ottobre presso l'ufficio protocollo del Comune di Sarnico. Il modulo per la presentazione della domanda è scaricabile dal sito www.comune.sarnico.bg.it oppure può essere richiesto all'Ufficio Servizi Sociali (tel. 035-924152 email servizisociali@comune.sarnico.bg.it). A questo bando faranno seguito quello per il Sostegno allo Studio (borse di studio con ISEE per le Scuole Superiori) e quello per l'Università.

IL CONTE G.B.CAMOZZI, 1° Sindaco di Bergamo e Garibaldino critico

A cura di **Giusi Dossi**

La figura di maggior spicco a Bergamo nell'Italia appena unificata fu senza dubbio il senatore Giovanni Battista Camozzi (1818-1906) di lontane origini patrizie. Primo sindaco del capoluogo eletto nel 1860 e per un decennio, oltre a rappresentare fino agli inizi del nuovo secolo il punto di riferimento dell'attività politica dei liberali conservatori a livello provinciale.

La sua autobiografia, tuttavia, è sempre stata offuscata "dall'ingombrante personalità del più giovane fratello Gabriele" (1823-1869), deputato di Trescore che ho ricordato su "Il Porto" nel gennaio 2017. Entrambi furono coinvolti nei moti cittadini antiaustriaci del 1848 con simpatie mazziniane e poi costretti all'esilio per otto anni.

Oggi, per merito di una ricerca condotta da Fabrizio Costantini sui diari personali cui pose mano dal 1867 e pubblicata dall'editore Lubrina Bramani, si può ricostruire la vicenda personale e politica del sindaco, certamente meno nota di quella del fratello Gabriele. A preoccuparlo, ammise in una nota del 2 novembre, era "l'idea dell'oblio" e comunque "dopo di noi non resta che ciò che abbiamo fatto di buono, e tutto il resto è nulla". Eppure, la figura che emerge dalle sue confessioni, dopo la parentesi patriottica, è quella di un uomo confuso, che non riconosce il nuovo che avanza e pertanto non assume fino in fondo le proprie responsabilità.

Quella dei Camozzi era una famiglia fra le più facoltose della Bergamasca con vasti possedimenti terrieri (anche

a Ludriano nel Bresciano) e industriali serici. Ricorrevano senza alcun scrupolo, secondo un modello di rapporti ispirato dai notabili, ai mezzi più paternalisti per far valere le proprie ragioni. In una pagina del suo diario del 1870 commentando un turno elettorale ammette di non ritenere "il voto delle masse... il vero sentimento del paese" in quanto sono facilmente manovrabili. "L'ignoranza - sottolinea - predomina anche troppo e gli ignoranti votano a seconda di ciò che gli altri vogliono". In tutte le pagine non compare mai un apprezzamento agli avversari politici, se non frasi di circostanza, li ignora come nel caso di Gabriele Rosa di Iseo quando operava a Bergamo o li odia come nel caso di Carlo Cattaneo e del bresciano Giuseppe Zanardelli, futuro presidente del Consiglio.

In una lettera del dicembre 1877 all'industriale di Gandino Paolo Testa e pubblicata sulla "Gazzetta provinciale", attribuì esplicitamente allo Zanardelli la perdita della Valcamonica, la costruzione della linea diretta Treviglio-Rovato e l'eliminazione di tutto ciò che ostacolava gli interessi di Brescia, anche se danneggiava Bergamo.

Che dire del "rapporto personale e intimo" che legava i Camozzi a Garibaldi, come sottolinea Costantini? Sono arcinoti i tanti contributi elargiti all'eroe (lui li chiamava "soccorsi pecuniari"), ma i rapporti politici si erano incrinati già con la spedizione dei Mille che non approvarono. Così il senatore Camozzi commentò anche l'episodio

di Mentana (che vide protagonista il bergamasco Francesco Cucchi): " ...il governo deve pure agire contro di lui (Garibaldi, ndr) come contro qualunque altro cittadino. Neppure Lui è superiore alla legge, e a nessuno può essere permesso di erigersi a Governo sopra il Governo". Che dire del comportamento di Giovanni Battista Camozzi negli avvenimenti di Sarnico del 1862? Tenne un atteggiamento a dir poco blasonato (da politico) ed equivoco (da amministratore comunale), come del resto il Prefetto di Bergamo duca di Cesarò, cercando di separare la volontà di Garibaldi da quella del suo luogotenente Francesco Nullo facendolo passare per un "rosso".

Su quei "fatti" di Sarnico l'autore del saggio è anche superficiale quando scrive che "qualche lettera di sindaci bergamaschi meno noti" giunse al sindaco del capoluogo Camozzi. Ma è stato proprio il Camozzi a chiedere ai due sindaci di Trescore e di Sarnico (Andrea Parigi) una relazione sui 132 giovani volontari arrestati, che hanno definito "arbitrari e non conformi alla legge italiana".-





LAUREA GARLASCHI MICHELA

Il giorno 07/07/2021 Garlaschi Michela si è laureata in Scienze Psicologiche.

"Sviluppare resilienza attraverso la Mindfulness: come promuovere un adattamento positivo nei bambini per fronteggiare le sfide della vita"

Congratulazioni dalla tua famiglia.

Rinati alla vita della grazia

Benvenuti nella nostra comunità



DANESI MARTINA

di Diego e Biraga Michela Rosalba
Nata il 29/07/2020 a Bergamo
Battezzata il 19 giugno 2021
Padrino: Biraga Cesare
Madrina: Danesi Piera

BUELLI ALESSANDRO

di Fabio e De Nardi Sabrina
Nato il 14/09/2020 a Brescia
Battezzato il 20 giugno 2021
Padrino: Bonardi Paolo
Madrina : De Nardi Barbara

MATTANZA ERIC

di Dawit e Gezie Eden
Nato l' 11/04/2020 a Chiari (BS)
Battezzato il 27 giugno 2021
Padrino: Mattanza Roberto
Madrina: Tiraboschi Raffaella

ANAGRAFE PARROCCHIALE

L'Unione fa l'amore

Finchè morte non vi separi

LO MONACO DAMIANO con COLOTTI VERONICA

Data del matrimonio
9 Luglio 2021
Testimoni:
Martorana Cristian,
Colotti Giovanni

F.lli Bellini s.r.l.
VENDITA E ASSISTENZA

SERVIZI: OFFICINA - GOMMISTA - CARROZZERIA - ELETTRAUTO
M.C.T.C.: REVISIONI MINISTERIALI - SERVIZIO LAVAGGIO
ATTREZZATURA SPECIFICA PER ALLINEARE, REGISTRARE E TARARE I SISTEMI DI ASSISTENZA ALLA GUIDA

PERSONALE QUALIFICATO
AUDI SERVICE ESCLUSIVO DI ZONA

Certificazione di qualità ISO 9001:2000
certificato n. 12 100 3177 - 9782 TMS

Viale Italia, 10 - 24060 Villongo (BG) - Tel. 035.927053 - volkswagen.belliniauto.com - info@bellini.volkswagengroup.it



FINO AL 20 SETTEMBRE

Tutta l'estate è

BIS

PRENDI 2, PAGHI 1

SU TANTI PRODOTTI SEMPRE NUOVI. SCOPRILI IN PUNTO VENDITA!



 **CONAD**
SUPERSTORE

VILLONGO - VIA SANT'ANNA 2

 **CONAD**

SARNICO - VIA MONTE GRAPPA 3

SARNICO - VIA SUARDO 14

 **CONAD**

GRUMELLO DEL MONTE - VIA MARCONI

Nella casa del padre

Coloro che non ci lasceranno mai



**MAZZA ROMANA
VED. SACELLA, 91**

deceduta il 20/06/2021



**BERTAZZOLI EMILIA
VED. POLI, 83**

deceduta il 21/06/2021



**POLINI MERCEDE
IN ARCAINI, 64**

deceduta il 28/06/2021

Fondo Pensione Aureo

Un investimento flessibile e su misura.

Un investimento su misura semplice e flessibile.

 **Pertempo** *Pensaci ora*

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Basso Sebino

Capriolo
Castelli Calepio
Iseo
Adro
Credaro
Tavernola
Erbusco
Coccaglio

Filiale di SARNICO
Via Spartana, 2

Telefono: 035-913687

Fax: 035-4261411

e-mail: fsarnico@bassosebino.bcc.it

sito: <http://www.bassosebino.it>

Una foto datata inizio anni '90 quando cinquanta fra preadolescenti, adolescenti e giovani, presentarono la versione 2.0 del musical "Forza venite gente" interpretando in chiave moderna la vita di San Francesco, il giovane spensierato a cui Dio chiese di riparare la chiesa.

